



**ISTITUTO COMPRENSIVO “G. Parini”**  
**Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado**  
**Via A. Meucci, 21 - 53049 TORRITA DI SIENA**  
**Cod. fisc. 81004020525 – Cod. Min. SIIC80400C - Tel. 0577-685165**

**PEC: [siic80400c@pec.istruzione.it](mailto:siic80400c@pec.istruzione.it) - EMAIL: [siic80400c@istruzione.it](mailto:siic80400c@istruzione.it) - SITO: [ictorrita.edu.it](http://ictorrita.edu.it)**

## **Allegato 2**

### **INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D’ISTITUTO SEZIONE Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza: “BULLISMO E CYBERBULLISMO”**

#### **PREMESSA**

La realtà del bullismo è, da tempo, ampiamente diffusa nella scuola, anche se spesso sottovalutata o sottaciuta.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, accanto al bullismo “in presenza”, il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari social e l’uso degli smartphone. Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall’anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, oltre a fornire molteplici opportunità, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le istituzioni, le famiglie e gli studenti stessi, con l’obiettivo di accrescere il senso della legalità, visto il dilagare di casi di cronaca da cui traspare un’emergenza talvolta sottovalutata.

La legge contro il cyberbullismo (Legge n. 71 del 29 maggio 2017) è entrata in vigore il 18 giugno 2017.

Di seguito si illustrano i punti di principale interesse per il mondo della scuola e per le famiglie.

#### **ART. 1.**

##### **Cosa si intende per bullismo?**

Comportamento violento e intenzionale di natura sia fisica che psicologica oppressivo e vessatorio ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate bersagli facili e incapaci di difendersi.

È importante distinguere il bullismo da più generiche azioni violente o scorrette, nelle quali però non ci sia la connotazione di vessazione ripetuta ai danni della vittima e tendente al suo isolamento.

#### **ART 2.**

##### **Che cosa si intende per “cyberbullismo”?**

La norma fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo come “*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*” (Art.2) e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell’episodio) da attuare in ambito scolastico e non solo.

## ART. 3 Come si pone la scuola?

La legge ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo mettendo in atto azioni preventive, di tutela e di educazione dei minori, senza fare distinzioni di età in ambito scolastico. Essa definisce inoltre il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e rieducative.

Gli Uffici Scolastici Regionali sono chiamati a promuovere progetti nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e per l'educazione alla legalità.

Anche ciascuno Istituto scolastico deve mettere in atto procedure idonee per il contrasto a comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo.

In particolare, il nostro Istituto Comprensivo, adotta le seguenti misure:

- a. Nell'Istituto Comprensivo "G. Parini", a partire dall'a.s. 2017/2018 è stato realizzato un percorso formativo per il personale, come previsto dalla Legge 107/2017, *Buona Scuola*.
- b. L'Istituto **rifiuta ogni forma di bullismo e cyberbullismo** e adotta tutte le modalità previste dalla normativa vigente, per contrastare tali fenomeni.
- c. Individua fra i docenti un **team** e un **referente** con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della **collaborazione con Forze di polizia, associazioni e centri di aggregazione** giovanile presenti sul territorio.
- d. Predisporre strumenti di **rilevazione precoce**, protocolli di **intervento e monitoraggio**.
- e. Mette in atto percorsi di **prevenzione, educazione e rieducazione** verso gli alunni/studenti applicando, solo in seguito, **eventuali sanzioni**.
- f. In un'ottica di alleanza educativa, adotta un **regolamento**, un **patto educativo di corresponsabilità** e un **documento e-policy** da condividere con le **famiglie** e gli studenti, in cui sono previsti riferimenti specifici a condotte di bullismo e cyberbullismo.
- g. Promuove un **ruolo attivo degli studenti**, nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e cyberbullismo.
- h. L'istituzione scolastica promuove, nell'ambito della propria autonomia, l'**educazione all'uso consapevole della rete internet** e ai **diritti e doveri** ad esso connessi.

## ART. 4 Segnalazione

### Chi può segnalare un atto di prepotenza (bullismo e/o cyberbullismo)

- **Tutti:** studenti, docenti, famiglie, collaboratori scolastici, educatori...

### Come si segnala

- **A voce:** a docenti, collaboratori scolastici, membri del Team dell'Emergenza...
- **Con scheda di segnalazione** reperibile in ogni plesso scolastico e nel sito web dell'Istituto, da depositare in apposita cassetta o, a scelta, da consegnare a persona di fiducia nella scuola (referente bullismo e cyberbullismo, docente, altro personale scolastico).

## ART. 5 Responsabilità

Responsabilità delle figure che dovrebbero prendersi cura dei minori:

- colpa in educando
- colpa in vigilando
- colpa in organizzando

Responsabilità dei minori:

- bullo minore di 14 anni, mai penalmente imputabile
- bullo di età compresa tra i 14 ed i 18 anni, penalmente perseguibile se ritenuto capace di intendere e volere.

## ART. 6 Ruoli delle diverse figure in ambito scolastico

### DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un *referente* e un *team* per bullismo e cyberbullismo.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno, tutte le componenti della *comunità scolastica*.
- Diffonde, avvalendosi del Team per l'emergenza e dei docenti che operano nelle classi, il regolamento d'Istituto "*Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza: bullismo e cyberbullismo*".
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di *regole condivise* di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- Prevede, insieme al Collegio Docenti, all'interno del PTOF, corsi di *aggiornamento e formazione* in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA.
- Promuove sistematicamente *azioni di sensibilizzazione* dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.

### REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- Informa il Collegio dei Docenti e gli ATA su bullismo e cyberbullismo e relativi protocolli.
- Si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio.
- Attiva il protocollo di prevenzione attraverso schede di segnalazione che saranno esaminate da un Team di insegnanti per i vari ordini di scuola, per la presa in carico delle richieste di aiuto (la Funzione Strumentale e i docenti del consiglio di classe, interclasse e intersezione).

### TEAM DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

In fase organizzativa:

- Partecipa a percorsi di **formazione-aggiornamento** specifici.
- Elabora il **regolamento d'Istituto** "*Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza: bullismo e cyberbullismo*" e promuove la diffusione del documento in collaborazione con i docenti delle singole classi.
- Promuove **iniziative di prevenzione** in relazione ai diversi bisogni che emergono nell'Istituto.

- Predisporre agevoli **modalità di segnalazione** di eventuali casi di bullismo e cyberbullismo.
- In caso di segnalazioni di atti di bullismo e cyberbullismo, segue un **protocollo** strutturato in 4 fasi, **per la presa in carico** delle problematiche che emergono:

1. Accoglienza delle segnalazioni (pervenute a voce o tramite schede di prima segnalazione).
2. Valutazione approfondita delle segnalazioni.
3. Scelta dell'intervento e gestione del caso:
  - per alleviare la sofferenza della vittima
  - per rimuovere eventuali complicità o situazioni di omertà
  - per correggere il comportamento del bullo
4. Monitoraggio dell'efficacia degli interventi intrapresi (a breve e a lungo termine).

• La gestione dei casi può prevedere approcci e collaborazioni diverse, in base alla tipologia e alla gravità:

- Approccio educativo nelle classi, gestito dai docenti.
- Collaborazione con la Rete territoriale (enti locali, associazioni, Polizia Postale...)
- Collaborazione con esperti (es. psicologi...)
- Forze dell'Ordine

## COLLEGIO DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno, anche in rete con altre scuole.
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione sul tema.

## CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE

- Pianifica attività didattiche integrative, favorendo la collaborazione tra alunni e proponendo progetti di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e con le famiglie.
- Si confronta su atteggiamenti considerati sospetti negli alunni, applicando i protocolli stabiliti dall'Istituto.

## DOCENTI

- Vigilano durante ogni momento della giornata scolastica.
- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.
- Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.
- Danno comunicazione al Dirigente Scolastico e al Team per la gestione dell'emergenza di eventuali comportamenti sospetti.
- Monitorano atteggiamenti considerati sospetti negli alunni, applicando i protocolli stabiliti dall'Istituto.
- Collaborano con il Team alla rilevazione dei dati utili per individuare e quantificare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo eventualmente verificatisi.
- Si impegnano a rimanere aggiornati sulla tematica del bullismo e cyberbullismo.
- Contribuiscono alla diffusione tra gli studenti, dei contenuti del presente documento: **“INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO. Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza: BULLISMO E CYBERBULLISMO”**.

## PERSONALE ATA

- Segnala tempestivamente al referente di plesso, al Dirigente Scolastico o al Team, episodi di bullismo cui abbia assistito o di cui sia venuto a conoscenza.
- Può far presente al referente di plesso, al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori l'esigenza di migliorare il controllo di alcuni ambienti e/o di certi momenti della giornata scolastica.
- Si impegna a rimanere aggiornato sulla tematica del bullismo e cyberbullismo.

## GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola, sul bullismo e sul cyberbullismo.
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, prestando particolare attenzione ai comportamenti tenuti dai propri figli sul web, nella fattispecie ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti.
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal *Patto di corresponsabilità*.
- Conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto relative ai casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione *on-line* a rischio.

## ALUNNI

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- Imparano le regole basilari per rispettare gli altri.
- Segnalano agli adulti di riferimento (personale docente e non docente) episodi spiacevoli, situazioni critiche e di malessere.
- Evitano condotte omertose, tese a coprire e a favorire atteggiamenti aggressivi, prevaricatori e violenti.

### ART. 7

#### **Comportamenti sanzionabili**

I comportamenti del bullismo classico sono spesso presenti anche nel cyberbullismo, ma attuati per via telematica.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo:

- violenza diretta (fisica e verbale)
- violenza indiretta (psicologica, esclusione sociale, calunnia...)

Sono da considerarsi tipologie di cyberbullismo le seguenti forme:

- scritta/verbale (offese, insulti tramite messaggi, mail, social network...)
- visiva (diffusione di fotografie e video)
- esclusione sociale (dai gruppi, dalle comunicazioni)
- impersonificazione (sottrazione di identità e rivelazione ad altri di informazioni personali, credenziali)

Tali forme di violenza si connotano come bullismo e cyberbullismo quando presentano:

- **intenzionalità**

- **reiterazione nel tempo**
- **squilibrio di potere tra persecutore e vittima**

#### ART. 8

##### **Procedura di accertamento**

1. Accertamento della mancanza (in seguito a segnalazioni a voce o tramite schede predisposte).
2. Valutazione approfondita (ascolto delle motivazioni dei soggetti coinvolti e/o degli spettatorie approfondimento della tipologia e della frequenza dei fatti).
3. Scelta degli interventi:
  - prioritariamente di tipo educativo
  - in caso di necessità, di tipo sanzionatorio
4. Monitoraggio nel tempo.

#### ART. 9

##### **Scelta degli interventi**

In base alle informazioni acquisite nella fase di valutazione approfondita, si individua il **livello** di priorità degli interventi, tenendo conto dei seguenti indicatori:

- gravità della sintomatologia della vittima
- gravità della sintomatologia del bullo
- caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia.

Le priorità si strutturano in 3 livelli:

LIVELLO DI RISCHIODI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE <b>Codice verde</b>	LIVELLO SISTEMATICODI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <b>Codice giallo</b>	LIVELLO DI URGENZADI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <b>Codice rosso</b>
Situazione <b>da monitorare</b> con <u>interventi preventivi nella classe.</u>	Interventi indicati e strutturati a <u>scuola</u> e, in sequenza, coinvolgimento della <u>rete</u> se non si ottengono risultati.	Interventi di <b>emergenza</b> con supporto della <u>rete</u>

#### ART. 10

##### **Sanzioni**

- a. In caso di **ATTI AGGRESSIVI** compiuti verso persone e/o **LESIVI** di cose altrui.

Gli interventi sanzionatori sono commisurati e graduati a seconda della gravità e della frequenza degli atti aggressivi, in conformità a quanto stabilito dal **Regolamento d'Istituto**:

- Richiamo verbale da parte dei docenti.
- Nota scritta con firma dei genitori o dei tutori legali e nel registro di classe.
- Convocazione dei genitori o dei tutori legali da parte dei docenti e, successivamente, da parte del Dirigente Scolastico se necessario.
- Attivazione di percorsi educativi di recupero anche mediante lo svolgimento di attività riparatorie e di rilevanza sociale.
- Sospensione dalle lezioni fino ad un massimo di 15 giorni.

Contemporaneamente, il **Team per l’Emergenza** approfondisce la tipologia degli atti verificatisi e, qualora si configurino come bullismo o cyberbullismo:

- Mette in atto il **protocollo di intervento** (vedere Art. 6 del presente Regolamento, sezione TEAM PER L’EMERGENZA)
- Promuove azioni specifiche per la gestione dei casi, in base ai livelli di gravità rilevati (vedere Art. 9 del presente Regolamento).

**b. In caso di comportamenti riconducibili a REATI CODIFICATI dal Codice Penale.**

- Segnalazione alle Forze di Polizia.

#### **Riferimenti normativi**

- ✓ Legge n. 71/2017, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, MIUR, 29 maggio 2017.
- ✓ *Regolamento generale Protezione Dati*, UE, 2016.
- ✓ *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, MIUR, aprile 2015.
- ✓ D.M. n. 104, *Utilizzo improprio dei telefoni cellulari*, MPI, 30 novembre 2007
- ✓ D.M. n. 30, *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*, MPI, 15 marzo 2007.
- ✓ D.M. n.16, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*, MIUR, 5 febbraio 2007.
- ✓ D.M. n.1455, *Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca*, MIUR, 10 novembre 2006.
- ✓ DPR 249/1998 e DPR 235/2007, *Statuto delle Studentesse e degli Studenti*, in particolare Art. 5 bis, *Patto di Corresponsabilità*.
- ✓ *Costituzione della Repubblica Italiana*, Artt. 3, 33 e 34.
- ✓ *Codice Civile*, Artt.2043, 2047 e 2048.
- ✓ *Codice Penale*, Artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612 e 635.

Torrita di Siena, 02 Dicembre 2021